Anno VI. - N. 1963 Trieste, Mercoledì 25 Maggio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1963

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo.

(Nostro servizio particolare)

Una spia tedesca arrestata in Russia presso l'ambasciata francese. PIETROBURGO 24. La polizia arrestò un servo addetto all'ambasciata francese, il quale aveva involato e venduto carte importanti. Nel suo baule si rinvennero molte lettere dalle quali si potè rilevare chiaramente che il servo era in corrispondenza con parecchie personalità. Si constatò poscia ch'è suddito prussiano. All'interrogatorio fattogli subire si rifiutò di deporre. La *Nowoje Wremja* lo dichiara una spia tedesca.

La Germania chiede spiegazioni alla Russia. BERLINO 24. Il *Berliner Tageblatt* annunzia che l'ambasciatore germanico a Pietroburgo, conte Schweinitz, fu incaricato di chiedere al governo russo se sia disposto a procedere contro la *Nowoje Wremja* per gli articoli sull'organizzazione dello spionaggio in Germania, articoli violentissimi contro la Germania e il grancancelliere.

La crisi francese. PARIGI 24. Regna confusione sul da farsi. Tutte le combinazioni ventilate ieri sono fallite. E' ancora possibile una combinazione Duclerc-Rouvier-Saussier. Vociferasi che l'ambasciatore russo, conte Mohrenheim osservò di fronte a personalità politiche che lo Czar troverebbe biasimevole l'allontanamento del generale Boulanger dal ministero.

Minacce della Russia contro l'Austria. MOSCA 24. Katkow dichiara nel suo giornale che l'Austria non può contare su arrendevolezza da parte della Russia riguardo alla questione degli slavi meridionali. Al minimo movimento dell'Austria nella penisola balcanica la Russia risponderà con una dichiarazione di guerra.

Il movimento operaio nel Belgio. BRUSSELLES 24. Ieri a mezzanotte 1500 scioperanti tentarono di accostarsi al palazzo reale. Avendoneli la polizia impediti ne nacque una collisione, nella quale un agente di polizia fu ferito da una coltellata. Si praticarono vari arresti. L'*Etoile Belge* annunzia che in un *meeting* tenutosi a Farcienez e al quale parteciparono parecchie migliaia di operai, fu deciso di recarsi in massa a Brusselles per sottoporre alle Camere le domande degli operai. Il governo diede ordine d'impedirlo. Il consiglio generale del partito operaio convocò tutte le associazioni operaie di Brusselles allo scopo di stabilire l'unione di tutti gli operai brussellesi allo sciopero generale.

La salute d'un principe. BERLINO 24. La *Vossische Zeitung* annunzia che domenica il prof. Mackenzie operò il principe ereditario, estraendogli il polipo formatosi nella gola.

(Servizio del Corr. Bureau)

L'allocuzione del Papa - Leone vuol conciliarsi con l'Italia. ROMA 24. Nell'allocuzione di ieri il papa accennò alla pace religiosa ottenuta colla Prussia, grazie ai sentimenti di giustizia e di pace dell'imperatore germanico e dei suoi consiglieri. Quantunque parecchio resti ancora a desiderare, dover tuttavia andar lieti del risultato ottenuto e nominatamente della libera azione che ne viene al pontefice entro i confini della chiesa di Prussia. Il papa spera di ottenere buoni risultati anche in altre parti della Germania, specialmente in Assia-Darmstadt, e infine desidera che l'Italia voglia parimenti trar partito dallo spirito conciliante che anima il Pontefice verso tutte le nazioni; desidera vivamente che l'Italia faccia cessare la funesta discordia col papato col costituirgli uno stato di cose, nel quale il papa non sia soggetto a potenza alcuna ma goda piena e reale libertà. Ciò non offende punto gl'interessi dell'Italia, anzi promoverebbe potentemente il benessere del regno.

L'aspirante al trono della Serbia a Pietroburgo. PIETROBURGO 24. I giornali locali parlano del prossimo arrivo di Pietro Karageorgevitsch in questa capitale.

La crisi francese. PARIGI 24. Grevy comunicò stamane a Floquet di aver invano tentato tutte le combinazioni ministeriali che gli sembravano possibili. In vista di tale situazione, fece appello alla devozione del Floquet per la formazione del gabinetto. Il Floquet domandò 24 ore di tempo per prendere una risoluzione.

Parlamento austriaco. VIENNA 24. La Camera dei deputati esaurì la pertrattazione di parecchi titoli del bilancio dell'agricoltura.

Notizie telegrafiche.

Disastri in mare. NEW-YORK 22. Il *Celtic* e la *Britannic* si abbordarono all'est di Sundyhook ove arrivarono parecchi passeggeri della *Britannic*. Ignorasi il numero dei morti.

— SHANGHAI 23. Il vapore *Menzalch* delle Messaggerie Marittime, in seguito ad avarie affondò. I passeggeri e l'equipaggio furono salvati.

— MESSINA 24. Il piroscafo *Sumatra* della Navigazione Generale italiana mentre era ancorato in questo porto fu investito dal vapore inglese *Marion*. Le avarie riportate dal *Sumatra* ascendono a circa 20,000 lire. Il capitano inglese fu obligato a depositare una cauzione di 3000 sterline per rispondere dei danni dipendenti dalla ritardata partenza del *Sumatra*.

Il tesoro... sfuma! PADOVA 23. La pretesa scoperta di arredi sacri, libri e documenti nel soppresso convento dei gesuiti, si riduce a ben poca cosa. Il fatto della esistenza ignorata finora di una cantina è vero, ed è pur vero che si trovarono nella stessa un crocefisso e vari oggetti di chiesa, ma non è punto esatto che trattisi di cose di valore straordinarie ed interessantissime, come la voce publica affermava.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. Leva il sole: ore 4·26 tram. 7.29 Oggi: S. Urbano — Domani: S. Filippo — Termometro C. ore 7 ant. 10·0, 2 pom. 12.4. Altezza bar. 761.8

Camera di Commercio. La Corporazione commerciale si adunò ieri sera per trattare intorno all'assunzione dei nuovi Magazzini generali. Assente da Trieste il bar. Reinelt, presiedeva l'adunanza il neo-eletto vice-presidente, on. Dimmer, il quale è stato confermato nella sua carica dal Ministero.

Dopo la lettura del contratto, aperta la discussione generale, prese la parola l'on. Gentilomo.

L'argomento, dice l'oratore, è stato discusso in seno al patrio Consiglio, e dall'egregio relatore on. Dompieri chiarito in modo esauriente. Così che ben poco resterebbe d'aggiungere. Senonchè l'opposizione viva che venne fatta nel Consiglio municipale da un leale patriota (leggi Raffaele Luzzatto), benchè sia rimasta isolata, potrebbe impensierire e intimorire riguardo ai vantaggi dell'impresa chi non abbia sviscerato la cosa. Sarà quindi utile che anche in seno alla Camera di Commercio si alzi una voce che rassicuri, che dia coraggio ai trepidanti. A ciò fare egli non s'affida alla propria eloquenza, bensì alla propria convinzione, a quella convinzione che già gli fu sprone a pronunciare dinanzi alla spett. Camera la magica parola: *Unione!* parola che trovò così favorevole eco nel Consiglio della città.

Colle cifre alla mano non sarebbe difficile dimostrare quali redditi siano da ripromettersi dall'impresa dei nuovi Magazzini generali. Nell'aula municipale, di fronte all'accennata opposizione, furono fatti valere in proposito i più validi argomenti. Si osservò che gli attuali magazzini, benchè assunti a condizioni sfavorevoli, da passivi si fecero ben presto attivi. Ora i nuovi magazzini generali sono ben diversi dagli esistenti. Essi sono un serbatoio d'una gran parte delle merci di esportazione e di quelle d'importazione che vanno soggette a dazio. È possibile che le aspettative ottimiste si dimostrino in avvenire fallaci. Ma le due Corporazioni conviene assumano l'impresa anche nella prospettiva d'una sicura perdita. La nostra città purtroppo non conta imprese industriali, tranne l'industria navale intimamente collegata col suo carattere di città marittima. Qui non rifluisce una quantità di forestieri attratti da scopi artistici, industriali o anche semplicemente di passatempo, tale da offrire alla popolazione una fonte importante di lucro. L'unico vero cespite di guadagno, la grande arteria per la quale scorre il sangue e la vita di Trieste, è il commercio. A promuovere il commercio, il libero scambio, devesi pensare. Quando guadagna il negoziante, guadagnano tutti, dall'artista che adorna di affreschi i palazzi, al bracciante che solleva il sacco. Il tempo stringe ed ogni giorno, ogni ora, quasi, che passa inoperosa, aumenta sul nostro capo la responsabilità. Non si tenga quindi conto di lievi mende, facili a trovarsi nelle presenti convenzioni, come in ogni cosa umana, ma che poi ritarderebbero ancora di molto l'effettuazione dell'impresa. Propone si adottino in massima le due convenzioni prelette, e se si vorrà passare alla discussione articolata, si eviti l'introduzione di riforme che col ritardo accennato arrecherebbero grave danno.

L'on. Costì, associandosi alla proposta Gentilomo, vorrebbe si premettesse che la Camera accetta „deplorando la perdita dell'antico privilegio del porto franco".

La proposta Gentilomo è adottata, con ciò accettate *en bloc* le convenzioni del Governo colle corporazioni e di queste fra di loro in oggetto dell'assunzione e dell'esercizio dei nuovi magazzini generali.

In seguito a ripetute argomentazioni dell'on. Venezian e del presidente, i quali trovano che tale proposta non è qui a suo luogo, e che del resto questo rammarico pel toglimento del portofranco è stato già espresso dalla Camera, l'on. Costì ritira la sua menda.

Nella deliberazione presa è anche votato un ringraziamento ai delegati del Comune e a quello della Camera, con menzione dei meriti acquistatisi anche in queste trattative dal defunto I. M. cav. Teuschl.

Adottato poscia di aderire ed appoggiare gli ordini del giorno Combi (perchè il governo non usufruisca per costruzioni le rive del porto vecchio) e Piccoli (perchè il portofranco di Trieste non venga soppresso prima di quello di Fiume) già approvati dal Consiglio municipale, fu tolta l'adunanza publica e la Camera si trattenne in seduta riservata.

Per l'Università italiana. La Giunta Provinciale prese a grata notizia che le rappresentanze comunali di Parenzo, Trento e Mezzolombardo hanno preso un deliberato di adesione alla risoluzione votata dalla Dieta triestina per la istituzione di una Università italiana a Trieste.

Il calvario dei bambini. Giovedì scorso nel *Piccolo della sera* abbiamo dato il resoconto di un processo dibattutosi alle Assise di Muerthe-et-Moselle, per atti di barbarie commessi da genitori o parenti sopra bambini, e nel quale si svolsero particolari raccapriccianti.

È orribile far piangere i bimbi e i vecchi, diceva Victor Hugo; è la più grande delle infamie. Un'infamia e una vigliaccheria. Tutto si capisce: e lo scatto dell'ira, e la fredda riflessione dell'odio, e l'acre voluttà della vendetta. Ma uomo contro uomo. Inferocire contro chi è debole, percuotere chi ci sorride ingenuamente e accarezza, inferocire contro un bambino dovrebbe essere un fatto fuori del possibile. Come è fatto, dunque, questo cuore umano, se è possibile tutto ciò?

Bisogna notare che in questa dolorosa statistica di sevizie contro i bambini, in questo calvario dell'infanzia, sono le donne che hanno il triste primato. Non lo si crederebbe, ma pure è così! Il bambino che dovrebbe trovar sempre nella donna la più valida difesa, trova qualche volta nella donna il suo carnefice. Su dieci processi d'infanticidio, otto sono a carico di donne.

***

E c'è una cosa ancor più terribile, ed è che per uno di questi delitti che si scopre, molti poi, i più, restano impuniti. Un bambino muore; chi se ne accorge? chi se ne cura? Occupa un posto così piccolo nel mondo! Chi volete che pensi a questo povero bambino? - Un uomo, aggredito, si difende: il bambino, straziato, stende le mani supplichevoli e piange: è tutto quello che può fare. Un uomo, insidiato, sa che c'è la legge che lo difende; può invocare il codice penale, il procuratore di stato, la polizia. Il bambino soffre, piange, e qualche volta - giunto al calvario preparatogli dai parenti - muore. Un medico va, per conto del municipio, ad accertare che è morto, e la piccola bara è portata al camposanto, e... tutto è finito. „Errores terra tegit." Nessun ci pensa più.

C'è, è vero, nel codice penale un articolo che dà ai bambini la platonica protezione della legge contro le sevizie dei genitori; ma il povero bambino non può saperlo e non può invocarlo. E meno nei casi in cui la voce publica si fa così forte da arrivare a intronare le orecchie del procuratore di stato, quel paragrafo 413 resta lettera morta, come non scritta.

O perchè mentre dappertutto e anche da noi s'agitano associazioni protettrici degli animali, non si è pensato ancora a formare un'associazione che protegga questi poveri bambini abbandonati a barbari genitori che li martirizzano? Allora solo diminuirebbero questi ributtanti delitti perchè scoperti e denunziati da queste società. E allora, sapendo questi mostri di essere sorvegliati e perseguitati, si asterrebbero, almeno per paura della pena, dal tormentare i bambini.

Erminio Pelz. Da Milano ci giunse iermattina telegraficamente una triste notizia che noi abbiamo riferita nel *Piccolo* di iersera.

Erminio Pelz, il valentissimo baritono triestino, che nella sua città natia era popolare, che fuori aveva sempre ottenuto lieti successi, è morto alle 11 ore di lunedì a sera, in seguito ad una spinite acuta da cui era affetto da qualche tempo.

Aveva cantato ultimamente a Verona nella *Jone* di Petrella. Ma il suo stato di salute era già deteriorato parecchio e la sua forte e limpida voce baritonale aveva subito qualche guasto. Andò a Milano dove attendeva una scrittura; ma quivi, dopo pochi giorni dal suo arrivo, le sue sofferenze si aggravarono così da condurlo agli estremi.

Erminio Pelz contava fra noi moltissimi amici ed era simpatico a quanti lo conoscevano: era intelligentissimo e dotato di una bella cultura musicale, amava l'arte ardentemente ed era sempre artista coscienzioso sotto qualsiasi veste si presentasse.

Al Politeama Rossetti si presentò al publico triestino per la prima volta nel *Ruy-Blas* nell'anno 1883: era un *Don Sallustio* vigoroso, dalla voce robusta, dall'azione corretta ed ottenne un successo.

Cantò poi negli anni seguenti sulle stesse scene ed ebbe sempre applausi e attestazioni di stima, nei *Puritani* come nel *Guarany*, nell'*Africana* come nel *Faust*.

Nell'ultima stagione in cui l'udimmo, nell'autunno dell'anno scorso, il suo nome andò legato a quello di un altro concittadino nostro: Giuseppe Sinico, che con il suo *Spartaco* rompeva il lungo suo riposo di compositore di opere.

In un *Faust* d'infelice memoria, con una Margherita esordiente ed un tenore sfiatato, Erminio Pelz fu l'unico a riportare un meritato successo. E quegli applausi doveva riceverli per l'ultima volta dai suoi concittadini.

Il bravo artista era anche uomo cortese ed ottimo cittadino. Era entrato giovanissimo in arte, talchè a 36 anni calcava le scene da circa un decennio.

Era allievo del maestro Friedrich col quale si mantenne poi sempre in relazioni d'amicizia.

Aveva percorso nella sua carriera artistica molti teatri, e pochi anni sono aveva ottenuto successi assai lusinghieri anche in Russia.

Il Pelz lascia a Milano la moglie e due bambine.

Una nota smarrita. In seguito ad invito del Comune di Vienna il Consiglio della città di Trieste aveva deliberato di associarsi ai passi che farà la città di Vienna a tutela dell'autonomia comunale minacciata dai progetti governativi riflettenti l'impianto e l'esercizio di ferrovie locali e di tramways.

Il podestà di Vienna dopo qualche tempo si lamentò che il Comune di

---

ARTURO ARNOULD. 24

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita)

Finalmente, durante la rivoluzione di Francia, mentre un Sancy deponeva il capo sul patibolo, suo fratello minore emigrava dietro i principi, entrava nell'armata di Condè, si ammogliava in Germania e faceva una nuova razza di Sancy, della quale Filippo era l'ultimo discendente e l'unico rappresentante.

Era bene aver letto l'annuario prima d'incontrarsi con quel rampollo d'una illustre famiglia; altrimenti sarebbe passato inosservato.

Alto, magro, giallo, scolorito, con l'aria un po' impacciata d'un seminarista, egli non era brutto.

Anzi si sarebbe potuto dire che era bello, perchè aveva dei lineamenti lunghi abbastanza regolari, ma privi di espressione e di vita.

Se non fosse stato pel suo titolo e per gli antenati illustri, sarebbe stato di quegli uomini di cui non si parla, a cui non si pensa, e che non si notano nè in male nè in bene.

— Il mio genero non è disinvolto, diceva lo stesso conte di Malvoix con lo sguardo un poco sprezzante, e con quel sorriso ironico ed altero insieme, che era una sua specialità e che non lo abbandonava quasi mai interamente.

Ed infatti, sebbene fosse vestito all'ultima moda, e dai migliori sarti, aveva qualche cosa d'un po' impacciato nella sua rigidezza, d'un po' provinciale, che due anni passati a Parigi, dove s'era stabilito ammogliandosi, non avevano ancora corretto del tutto.

— Oh! sei qui finalmente! - gli disse Adele porgendogli la mano piccina e stretta nel guanto; — sono sempre inquieta quando vi vedo partire per queste cacce, dove s'incontrano dei pericoli tanto frequenti.

— Tutto è andato benissimo - rispose lui con noncuranza; ma torniamo con un appetito d'inferno.

— Ed il babbo dov'è? - domandò lei con premura, non vedendolo fra i convitati rumorosi ed animati che sboccavano nella piccola crocevia intorno al padiglione rustico.

— Non so. Credevo di trovarlo qui. Ci ha abbandonati per via... È vero che andavamo di corsa... Non c'era nemmeno all'*halalì*.

— È strano - rispose Adele. - Egli non sta mai indietro a nessuno....

— Fuorchè a tua sorella ed a Raoul Renaud. Credo che neppure il diavolo avrebbe potuto seguirli. Non galoppavano, volavano.

— Adriana è imprudente - disse la signora di Sancy con un'ombra d'inquietudine. Ma anche lei non si vede, e neppur Renaud.

In quella i due giovani comparvero.

L'ingegnere saltò a terra in fretta, e stese la mano alla signorina di Malvoix, che per una improvvisa inesperienza mise più tempo che non fosse strettamente necessario, e si appoggiò più che non richiedesse la sua leggerezza per scendere dal cavallo.

Adele che non distoglieva gli occhi da lei, prese subito un'espressione seria e le si accostò.

— E così, sorellina, le disse. Pare che tu sia diventata la migliore amazzone del paese.

La fanciulla rispose arrossendo:

— Davvero, credo che Isabella - era il nome della sua cavalla incrociata di inglese e d'arabo - m'abbia presa un po' la mano.

— Ed hai avuto paura?

— Oh no! Del resto non ero sola. Il signor Raoul Renaud mi stava accanto.

— E questo ti rassicurava.

Renaud interruppe con una lieve ombra d'imbarazzo:

— La signorina cavalca troppo bene per aver paura di nulla.

Adele non insistette, e condusse sua sorella verso il padiglione, dove i cacciatori erano già tutti riuniti.

Erano circa una ventina di persone; alcuni amici del conte venuti apposta da Parigi, come Renaud per prender parte alle prime cacce dell'autunno ed un certo numero di vicini di campagna che appartenevano da vicino o da lontano all'aristocrazia del paese.

L'ingegnere era il solo borghese della compagnia.

Tutti s'inquietavano dell'assenza del conte, ed Adele, più agitata che il suo carattere non le permettesse di dimostrare, aveva già dato ordine che s'andasse a cercarlo, quando finalmente si vide giungere Gontrando di Malvoix.

— Ah! babbo! esclamò la signora di Sancy. Si cominciava a star in pensiero che vi potesse essere accaduto qualche cosa.

— E si facevano le meraviglie che un cavallerizzo della vostra forza fosse rimasto indietro al punto che nessuno vi ha più veduto, soggiunse Filippo di Sancy.

— Infatti era più che il caso di fare le meraviglie; era il caso di non credere rispose il conte.

— Allora, cos'è accaduto? interruppe Adriana; credevo che tu andassi superbo di tua figlia, ed invece non hai veduto il mio trionfo, nè quello del signor Renaud, soggiunse. E' bravo quanto me.

(Continua)

Trieste non aveva risposto ; il podestà di Trieste a sua volta protestò dicendo che il Comune di Vienna era in obligo di una risposta perchè dopo la nota con cui gli si comunicava il deliberato della rappresentanza municipale, non si era fatto più vivo.

Adesso il Podestà di Vienna diresse una lettera al nostro Municipio dalla quale risulta essere riuscite infruttuose tutte le investigazioni fatte per rintracciare la nota del Magistrato di Trieste.

La nota dunque sarebbe andata smarrita a Vienna. Uhm !

Il passaggio d'animali da e per l'Italia. Per accordi presi tra i due governi austro-ungarico e italiano è stato stabilito che l' importazione del bestiame dall' uno nell' altro dei due Stati abbia, dal 1.o giugno a. c. in poi, a seguire mediante accompagnamento d' un certificato sanitario rilasciato dal Comune nel quale gli animali risiedettero per più di quattordici giorni e nel quale, oltre a questa circostanza, sia attestato che in quel Comune non vi furono da oltre quaranta giorni malattie contagiose di animali.

L' obligo della presentazione di tale certificato è imposto per tutto il bestiame che si muove per ragioni di pascolo o di commercio, fatta eccezione soltanto per gli animali da tiro o da soma impiegati nelle industrie dei trasporti e quelli appartenenti ai proprietari dei terreni adiacenti ai confini, il cui passaggio temporaneo sia già consentito dalle dogane, in esenzione di dazio per i lavori agricoli.

L'academia di scherma. La Direzione della Società di scherma ci comunica che il risultato netto dell' academia di scherma fu di f. 915 - più f. 85 come oblazione della Società, assieme f. 1000 - i quali furono consegnati ieri in parti eguali all' illust. sig. R. Console d' Italia pei danneggiati del terremoto in Liguria, ed alla locale Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia.

La moda che viene. Una paglia, rotonda, giallina, molto grossa, un vero *paillaisson*, con un grosso ciuffo di nastro rosso sul di gietro e uno spillone rosso, di corallo, per trattenerla sul capo: nulla davanti, la falda sugli occhi, contro il sole. Cappello originale e assai elegante.

Capovilla. A Capo della villa di Gropada venne nominato il sig. Antonio Vidau.

Una ragazza in Pretura. Pasqua Tomovich di Luca, zaratina d'anni 24, comparve ieri alla Pretura, nel consesso dell' aggiunto sig. Mestron, accusata di offese reali e verbali ad una guardia di pub. sic. L' accusa dice che la Tomovich venne arrestata dalle guardie Susnig e Perich la sera del 21 corr. alle 10 ore, siccome sospetta di prostituzione clandestina, mentre vagava in compagnia di altra donna.

Nel venire tradotta all'ispettorato, la Tomovich fece del chiasso ; condotta poi dinanzi all'ispettore Michelcich, nell'appostamento di via Chiozza, diede in escandescenze, volle graffiare il viso alla guardia Perich, la ingiuriò e le assestò due schiaffi.

Al giudice la Pasquetta disse la cosa stare in questi termini : Anzitutto protestò di non avere una condotta che giustificasse il suo arresto ; quindi narrò come essendo il suo amico Giacomo Montani partito per altro paese, il Perich le fece la corte ed ella finì con lo stringere con esso relazione intima. In seguito venne a rilevare come il Perich non fosse l'uomo che credeva, perchè seppe com' esso aveva spillato parecchi danari alla figlia di una locandiera. Oltre a ciò, avendo dessa Tomovich in dito due anelli statile donati dal Perich, una sua conoscente la fece attenta come quegli anelli erano appartenuti ad una donna maritata, con la quale il Perich aveva relazione intima. Seppe ancora come quegli tenesse relazione con altre donne maritate ; per cui non volle più saperne di lui e gli restituì gli anelli, dicendogli di riportarli a quella cui appartenevano.

Intanto il suo antico amante Giacomo Montani era ritornato, e dessa volle riavvicinarsi a lui ; ma a ciò il Perich s'oppose sempre, minacciandola di farla sfrattare ed anche di ammazzarla.

Tutto ciò — vero o non vero che fosse — la Tomovich lo disse per istabilire che la guardia Perich aveva dell'animosità verso di lei.

Venendo a parlare dei fatti addebitatile, disse che quella sera, con la sua amica, dirigevasi alla propria abitazione, in via dei Cordaiuoli. Nega di avere schiaffeggiato il Perich e sostiene, per converso, di essere stata lei maltrattata da questo, con schiaffi ed anche con un calcio alla coscia sinistra, dove aveva ancora la lividura. Anzi chiese di venire visitata da un medico, perchè intendeva di procedere contro il Perich.

Il giudice trovò necessario di udire in causa l'ispettore Michelcich, per precisare alcune circostanze, e pertanto prorogò il dibattimento, che sarà ripreso oggi.

Posti vacanti. È vacante il posto di ingegnere edile al municipio di Pola. Onorario f. 1500, indennizzo d'alloggio f. 300. Istanze entro il 24 luglio a. c.

— A Trieste è vacante un posto di guardia carceraria. Stipendio f. 300, aggiunta f. 138. Istanze alla presidenza del tribunale entro il 25 giugno.

Disgrazia al Porto nuovo. Ierlaltro, il facchino Giuseppe Witt, da Monfalcone, d' anni 25, lavorava nei magazzini ferroviari al Porto Nuovo, quando colto da improviso malore cadde a terra privo di sensi. Molte persone si radunarono in un attimo attorno all' infermo e lo sollevarono da terra. Fu mandato subito a chiamare il medico sig. Dr. Ianovitz al quale però non rimase altro compito che quello di constatare la morte, avvenuta in seguito ad insulto apoplettico.

Il carro dell' impresa Zimolo trasportò poi la salma alla camera mortuaria di San Giusto.

Cavalli in mare. Mentre un carro, guidato da Enrico Brumati, transitava iermattina alle undici il molo S. Carlo, d'un tratto si spezzarono le redini dei cavalli. Gli animali presero la fuga e caddero in mare, trascinando seco il ruotabile. Due piloti riuscirono ad estrarre in salvo e carro e cavalli.

Ragazzo in mare. Si trastullava nei pressi del Porto Nuovo, nelle ore pomeridiane di ieri, quando, per propria inavvertenza, cadde in mare. Un facchino, accorso in suo aiuto, riuscì senza fatica ad estrarlo dall' aqua sano e salvo. Il fanciullo, che ha dodici anni e si chiama Riccardo L., potè subito far ritorno alla sua abitazione, sita in via S. Giovanni.

Una cognata in furore. La *sora* Gerolama T., che abita nella casa N. 1 di via Sporcavilla, riceveva l' altra sera una visita altrettanto inaspettata quanto poco gradita. Una cognata di lei, certa Caterina G. prestaservizi, da Knin, d' anni 27, irrompeva come una valanga in casa sua e la colmava d' improperi e di minacce, agitando per l' aria un grosso coltello da calzolaio che si era procurata non si sa da chi.

La lingua di quella donna aveva dei movimenti rapidi di molino a vento e chi sa se infuriata com'era, non avrebbe potuto ferire l' avversaria, con la quale l' aveva su per motivi suoi particolari, se il marinaio I. che si trovava presente a quella scenata non si fosse intromesso fra le due contendenti.

E' proprio vero però che fra i due litiganti il terzo... non gode niente affatto, chè il brav' uomo in premio della sua buona volontà, si ferì accidentalmente alla mano destra.

La G., visto correr qualche goccia di sangue, alzò i tacchi; ma le guardie la inseguirono e poco dopo riuscivano ad arrestarla in una casa di via Crosada.

Zuffa in birraria. Ierlaltro, poco dopo la mezzanotte, nella birraria di Carlo M., in via della Ferriera, insorse una zuffa piuttosto violenta fra alcuni individui. Il motivo era futile, ma la rissa assunse in breve proporzioni abbastanza gravi e non tardarono ad andare all' aria sedie e bicchieri.

I contendenti presero il largo prima della comparsa delle guardie.

Tentativo andato a vuoto. L' orologiaio Antonio V., da Monfalcone, d' anni 23, individuo pregiudicato ieri verso le cinque del pomeriggio in Piazza della Pescheria tentava di introdurre le mani nelle tasche del marinaio Luigi M., occupato a bordo del bark italiano *Vittorio* ancorato al molo Giuseppino.

Ma colto sul fatto dalle guardie di publica sicurezza venne condotto agli arresti.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena ore 6½ pom. — Spaghetti s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri 2000.

Per un cane ammazzato. In un bosco di proprietà del principe Taxis, il giorno 7 marzo p. p. mentre stava cacciando, l' impiegato forestale Venceslao Pessel s' imbattè in un cane che non apparteneva ad alcuno di coloro che avevano diritto di caccia nel detto bosco. A tenore delle leggi vigenti, il Pessel aveva diritto di uccidere quel cane ed egli usò del diritto, stendendolo morto con una schioppettata.

Quel cane apparteneva al contadino Giovanni di Gregorio Cocevar, d' anni 32, ammegliato, da Clana.

Costui ritennesi in diritto di essere indennizzato per la morte del suo animale ed imbattutosi tre giorni appresso nel Pessel gli chiese lo risarcisse del danno. Il Pessel rispose ironicamente, a che il Cocevar ribattè che „si sarebbero incontrati nel bosco.

Il minacciato, dovendo per ragione della sua professione recarsi spessissimo da solo nel bosco, concepì il timore di guai seri e quindi fece denuncia. Fu perciò che il Cocevar comparve ieri dinanzi ai giudici sotto accusa del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce.

L'accusato negò le minacce e sostenne di non aver fatto altro che insistere presso il Pessel per l' indennizzo, al quale credeva aver diritto.

Per udire degli altri testi proposti dalla difesa, il dibattimento fu prorogato.

Cani e porci. Giovanni B. è un giovanotto di 18 anni che serve in qualità di cameriere nella birraria dei *Porchetti*, sita in Piazza della Zonta. Ma, per la solita forza delle contradizioni umane, egli invece dei porchetti preferiva i cani ; tanto vero che, imputato di avere rubato il grosso *bulldog* del proprio padrone Andrea D., venne condotto agli arresti.

Il cane rubato rappresentava un valore di circa 50 fiorini.

Formaggio furtivo. Il facchino Nicolò P., da Trieste, d'anni 35, venne arrestato nelle ore pomeridiane di ieri in via del Torrente, perchè fu trovato in possesso di circa 3 chil. di formaggio di provenienza sospetta.

Bollettino della mortalità. Da domenica 15 a tutto sabato 21 maggio. Numero dei morti: Maschi 35, femine 26. Totale 61. Età dei morti : 0—1 15, 1—5 anni 8, 5—20 anni 6, 20—30 anni 6, 30—40 anni 4, 40—60 anni 11, 60—80 anni 7, oltre gli 80 anni 8, ignota 1. - Cause dei decessi : Vaiuolo 5, difterite e croup 1, tisi polmonare 8, pleuro pneumonite e bronchite 6, apoplessia 1, altre malattie 37, accidentali 1, per suicidio 1, per omicidio 1.

L'ultimo arrivato. Nel luglio a. d., per viste sanitarie, il Capitanato distrettuale di Volosca proibiva le feste di ballo in tutti i luoghi da esso dipendenti.

A Castelnuovo alcuni giovanotti, volendo infischiarsene del divieto, ebbero a fare coi gendarmi ; i disordini furono sì gravi, che ben undici di quei giovani vennero tratti dinanzi a questo Tribunale e condannati a delle pene severe che variavano dai 6 mesi ai 2 anni.

Un altro, che avrebbe dovuto trovarsi tra gli arrestati, seppe sottrarsi colla fuga. Era questi Giovanni Buttinar, di anni 26. Scappò egli in Serbia, di là passò in Rumenia, ma, stanco della vita randagia, ritornò a casa due mesi or sono e fu arrestato.

Tradotto ieri dinanzi ai giudici, disse a sua difesa di non ricordarsi nulla di quanto avvenne nella sera fatale, perchè allora era completamente ubriaco.

Fu condannato a 6 mesi di carcere.

Articolo commestibile. Per una questione di *sardelle* due pescatori, padre e figlio, si distribuivano ieri l'altro... dei *susini*, nei pressi della Pescheria. Una guardia s' interpose fra i due contendenti ed essi alla vista del *kifel* ammutolirono. Furono però condotti entrambi all' ispettorato di dogana, dove ebbero la *arringa* che fu abbastanza *salada*. Al ritorno però, in via Carintia, siccome una parola tira l'altra come le *ciliege*, i due pescatori ripigliarono la partita di *susini*. E così, per loro, che pure forse erano gente di buona *pasta*, non servì nemmeno *quel del formaio*.

Infedele. L' agente W. riscuoteva ieri per conto del suo principale Samuele G. l'importo di trentotto fiorini, ma in luogo di versarli a chi di ragione, li consumava per proprio conto. Per tal fatto egli venne deferito all'autorità.

Ogni giorno una. La galanteria di Tupinetti :

— Oh signora ! Come mai potrei io annoiarmi in sua compagnia ? Parlo sempre io !

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 24, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 281.25. Ungherese 4 0|0 102.— Calma.

Francoforte 24. Borsa serale. Credit 225.—. Lombarde 59 1|8 Rend. arg. 90.15 Calma.

Borsa del 24 maggio. La giornata chiude calmissima, e Vienna nota 281.80 e 102.02. Da Parigi i primi corsi segnavano leggera reazione sulla voce di un preteso incidente alla frontiera - deve trattarsi o di una ciarla oppure di cosa di nessuna importanza, dacchè la chiusa nota i prezzi precisi di ieri sera. Qui sui 98.35 siamo nominali per fine 96.20-96 35. Greci invariati.

Listino. Napoleoni 10.08½ a 10.09½, Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterline 12.68 a 12.71. Lire turche 11.38 a 11.40. Londra 127.— a 127.50. Francia 50.35 a 50.50 Italia 49.80 a 50,—. Banconote italiane 49.90 a 50,—. Banconote germaniche 62 30 a 62.45. — Rendita austriaca in carta 81.— a 81.25. Rendita ungherese in oro 4 % 101.70 a 101.90 detta in carta 5% 87.70 a 87.90, Credit 280.50 a 281.50 Rendita italiana 96 1|4 a 96 3|8

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

Il sottoscritto dichiara di non aver mai assunto commissioni a nome della casa *Victor Tiring e Brüder*, ma dopo licenziato dalla medesima, trovò d'occuparsi presso il lavoratorio di sartoria del sig. ANTONIO BURRI in qualità d'agente, per il quale va assumendo commissioni.

Vittorio Meneghini.

Contratti di locazione

MODERNISSIMI,

con tutte le clausole, carta lucida, fina.

QUITANZE

PER L' INCASSO DI AFFITTI.

CARTELLI :

Quartieri, Magazzini d' affittare ecc.,

sempre pronti

NELLA

Tipografia del „Piccolo"

21 via Nuova N. 21

Si ricerca una mezza lavorante berrettaia. Indirizzo al Picc. (489)

Ricercasi macchina Singer usata. Indirizzo al „Piccolo" (478)

Ricercasi ragazzina dai 14 ai 15 anni per appalto. Indirizzo „Piccolo" (488)

Si ricerca un'abile modista. Indirizzo al „Piccolo" (471)

Posto qualunque ma pronto cerca un uomo celibe, ha bella scrittura, conoscenza delle lingue. Indirizzo al „Piccolo" (491)

Stiratrici abili trovano pronto collocamento. Indirizzo al „Piccolo" (484)

Affittasi pel 24 agosto via Navali N. 1 primo piano, quartiere composto di 5 stanze, cucina, soffitta, cantina e campagna. Rivolgersi al piano terra, porta N. 8. (493)

Affittasi stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Vendonsi mobili, Via Legna 6, piano terzo. (485)

Affittasi in campagna casa di 6 locali, amenissima posizione al mare. Indirizzo al „Piccolo" (449)

Da vendere „Usi e costumi" con illustrazioni colorate. Indirizzo al „Piccolo" (483)

Vendita mobili superflui. Via Rigutti 28. (487)

Da vendere cardinali rossi della Virginia, Pappagalli amazzoni del Brasile, Cacadù grandi con cresta rossa, Salon cacadù con cresta gialla, Nymfe dell'Australia, uccelli bengalini delle Indie e China. Carlo Zweier, Piazza Donota 4, Rena vecchia. (439)

29 ottobre, icima omais opou etuvecèr em ad esseffo elled aploc al e, esrocsid cim lad lvrageips od, e òic, enoisacoo atlov anu arocna eterad im es otnetnoc ebberas (492)

Moro. Ricevetti due care in ritardo, grazie premura, non allarmarti, va bene; modo corrispondere non conviene, poco sicuro, ti esporresti troppo ; passando N. rammentai tutto, deplorando troppo brevi quelle felicità, desiderando replica; presente stagione non favorisce, in seguito compenseremo pene sofferte; amami sempre, ricevi i soliti dalla tua R. (100)

Glauco. Leggi „indipendente" ieri, seconda pagina, prima colonna appendice righe 30, 31. Profuma e scrivi. — Addio. (0128)

Fiore all'occhiello. Riconoscente per sì gran prova, porgo, profondo del cuore, mille grazie. Ama chi ama e spera. Cavolofior. (0127)

24. Oggi mercoledì ore sei. (486)

Barbara. Ritirate vostre iniziali. 882 (496)

Soltanto al 1. Giugno, vincita fiorini 200 00. Basilica (Dombau) f 8.50 per cassa od in 10 rate da f. 1. Promesse f. 1.50 presso Giuseppe Bolaffio, Cambio valute al Tergesteo.

Impiegati o pensionati ricevono moneta a rimborso rateale. Agenzia via Farneto N. 25.

Franco da dazio. Prezzi fissi.
LE MIGLIORI
[2176]

MOBILIE

in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso

Ignazio Kron - TRIESTE - Via al Teatro 1
Tergesteo.

Raccomandazioni ed elogi d' il. rr. uffici e di primissime Case, per la bontà e solidità delle merci, sono a disposizione.

Il Catalogo illustrato si spedisce ovunque gratis e franco in provincia.

FORZA DELL' UOMO

nonchè tutte le conseguenze d'eccessi, malattie di nervi, ecc. vengono guariti soltanto col celebri **preparati Miracolo, del medico stabale superiore Dr. Müller** in poco tempo, verso garanzia. Prezzo assieme all'esatta istruzione e modo di adoperare f. 3.10 per posta 25 soldi di più. Unico deposito presso la **Farmacia di St. Giorgio,** Vienna, V distretto, Wimmergasse 34, ove sono da rivolgersi le ordinazioni in iscritto. — Deposito a **Trieste** presso **G. B. Mansoni**, via Sette Fontane N. 1.

MERITA...

Negozio Viennese C. Reiss
PIAZZA DELLA BORSA 602 - TRIESTE

il solo materiale, tanto [illegible]

TRICOTS (Gilets) a [illegible] elegantissimi, con ricami [illegible] ghetta, da f. **1.75, 1.85,** [illegible] **2.25**, 3.35, 3.50 in poi.

TRICOTS (Gilets) per bambini e ragazzine, ogni colore, [illegible] mati, in primissima qualità [illegible] 2.25, 2.60, 2.90 e più, 1.65 e 1.85.

TRICOTS lisci, da f. [illegible] 1.65 e 1.85.

VESTITI

per Bambini, alla marinara [illegible] stoffa a maglia, da f. 3.00 [illegible] 4.50, 4.80 in poi. In ogni colore pronti e da eseguirsi in [illegible] ore sopra misura.

In tela e stoffa, ogni moda da f. 1.30, 1.40, 1.50, 1.70 in poi.

VESTITI

per ragazzi sino ai 15 anni stoffe finissime, modelli [illegible] da f. 2.90, 3.20, 3.50, 3.80 [illegible] 4.20, 4.50, 4.70, sino f. 18.

Il solo materiale merita

TANTO!!

IN RATE,

PER LA CRESIMA.

Braccialetti d'oro e argento - Medaglioni - catene d'oro - Buccole con diamanti - [illegible] con diamanti e rubini - Orologi d'oro [illegible] gento - e altri articoli presso

M. CORENI, via delle Legna N. 1

PAGAMENTI ANCHE IN RATE

Da non credere

a che prezzi si confezionano VESTITI da uomo sopra misura nella

SARTORIA N. 10 FARNETO I. P.

f. 12 Vestiti fatti pronti da f. 12

f. 18 Vestiti sopra misura da f. 18

20% - sconto pronta cassa - 20%

Domenica 22 Maggio 18[illegible]

APERTURA

DEL BAGNO

Il Galleggiante Naziona[illegible]

vicino al molo del Sale.

Vedova Adolfo Buchler

Regali per la Cresima

Orologi

A prezzi meravigliosamente bassi

Provati e riconosciuti i migliori

soltanto presso

E. Spitz

TRIESTE

Piazza della Borsa N. 8.

Cilindri	f. 4.50-[illegible]
Remontoir di nikel	5—6
Remontoir di oro moderno	6—[illegible]
Cilindri d'argento	5.50-[illegible]
Remontoir argento massiccio	8.75-[illegible]
Remontoir arg. doppia cassa	13—[illegible]
Remontoir d'oro per signore	15.50-[illegible]
Remontoir oro a doppia cassa per signore	22—[illegible]
Remontoir d'oro per signori	40-[illegible]
Catene d'argento genuino. .	2.50-[illegible]
Catene parigine d'oro „doublé" per signore e signori	2-[illegible]
Braccialetti d'argento e d'oro da f. 2 sino a	20
Sveglie vere americane . . .	3.[illegible]

Prego di non scambiare i miei orologi che sono riconosciuti per i migliori, esattamente regolati e aggiustati con merce ordinaria portata a [illegible] da altri e di notar bene il mio indirizzo.

Stabilimento austr. di Credito

per Commercio ed Industria.

Versamenti in contanti.

Banconote 2½% annuo int. verso preav. [illegible]
2¾% „ „ „ „ [illegible]
3 % „ „ „ „ [illegible]

Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. [illegible]
2¾% „ „ „ „ [illegible]
3 % „ „ „ „ [illegible]

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. Napoleoni senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, [illegible] su Agram, Arad, Bolzano, [illegible] Hermannstadt, Innsbruck, [illegible] furt, Lubiana, Salisburgo, [illegible] spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e monete. Coupons ½% provvigione.

Anticipazioni sopra Warrants in contanti, interesse da convenirsi. Mediante apertura di credito [illegible] dra o a Parigi ½% provv. per 3 [illegible]

Anticipazioni sopra Valori 5½% interesse [illegible] nuo sino l' importo di f. 1000 [illegible] importi superiori tasso da [illegible]

Depositi in custodia. Si accettano [illegible] dia carte di valore, monete d' oro e d'argento [illegible] banconote estere ecc. a condizioni da [illegible]

Trieste, 17 Marzo 1888